

Ucraina: sostegno Otb Foundation ad attività agenzia Unhcr

(ANSA) - BREGANZE (VERONA), 02 MAR - La Fondazione del Gruppo Otb di Renzo Rosso (Diesel) ha accolto l'appello lanciato da Unhor a supportare le persone e le famiglie ucraine costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi.

L'Agenzia Onu per i Rifugiati, che ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati, riceverà un contributo da Otb Foundation, per assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga e per aiutarle a far fronte ai bisogni piu' urgenti.

"Nessuna guerra è giustificata - afferma Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation - perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. L'Unhor è l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese, per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile". (ANSA). COM-BUO

Ucraina: sostegno Otb Foundation ad attività agenzia Unhcr

(ANSA) - BREGANZE (VERONA), 02 MAR - La Fondazione del Gruppo Otb di Renzo Rosso (Diesel) ha accolto l'appello lanciato da Unhor a supportare le persone e le famiglie ucraine costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi.

L'Agenzia Onu per i Rifugiati, che ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati, riceverà un contributo da Otb Foundation, per assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga e per aiutarle a far fronte ai bisogni piu' urgenti.

"Nessuna guerra è giustificata - afferma Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation - perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. L'Unhor è l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese, per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile". (ANSA). COM-BUO



Data

02-03-2022

Pagina Foglio

1/3

Sezioni

Edizioni Locali 🗸

Servizi 🗸

CORRIERE DELLA SERA

ABBONATI

Accedi

Moda



Made in Italy aiuta Ucraina e rifugiati: da Renzo Rosso a Donatella Versace



di Maria Silvia Sacchi e Gian Luca Bauzano



La moda si è messa in moto per aiutare i rifugiati in arrivo dall'Ucraina. Dopo il primo momento di sgomento, per la notzia giunta durante le fashion week, ora stilisti e imprenditori in prima fila con donazioni e un'opera di sensibilizzazione









Missoni - Winter 2022 Women Show

La Collezione Missoni Inverno 2022 è un racconto di forza interiore che porta ad uscire dalla comfort zone come un clash temporale, uno specchio delle donne di oggi: forti, dolci, spavalde, intime | CorriereTv

I venti di guerra sono arrivati improvvisi e le fashion week della ripresa, New York, Londra, Milano e ora Parigi erano già pronte per accendere i riflettori. Lo sgomento dei primi attimi dopo le notizie e poi la consapevolezza della situazione. Sono così iniziate le raccolte fondi e le donazioni a supporto dei rifugiati da parte del mondo della moda. Evidente il contrasto passerelle e tragedia legata al conflitto. Ma presa consapevolezza della situazione il sistema moda internazionale ha subito iniziato a muoversi in supporto. Il made in Italy si è messo all'opera così come aveva fatto in altre occasioni tragiche e di emergenza come era stato lo scoppio della pandemia di Covid-19. Stamane, 2 marzo 2022 l'annuncio da parte di Renzo Rosso e del suo Gruppo Otb

Il gruppo Otb di Renzo Rosso ha infatti annunciato il suo supporto, attraverso la Otb Foundation, all'appello lanciato dall'Unher, l'Agenzia Onu per i rifugiati. La Fondazione donerà all'Agenzia Onu inizialmente denaro e coperte per aiutare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi. Non viene indicata una cifra con precisione in quanto — si spiega — è destinata ad aumentare mano a mano che saranno note tutte le



Data

02-03-2022

Pagina Foglio

2/3

necessità. «Oggi è difficile dire cosa e quanto servirà ma come Fondazione siamo a completa disposizione dell'Hnhcr, come abbiamo fatto con l'Afganistan e Monzambico. L'Agenzia è l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata — dice Arianna Alessi, vice presidente di Otb Foundation —. Anche con il nostro aiuto potrà assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti. Nel frattempo siamo in contatto con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile».

Impegnata nelle sfilate, che dopo molto tempo sono tornate in presenza, la moda è stata criticata per non essersi fermata mentre la Russia invadeva l'Ucraina. Strideva il contrasto tra le passerelle e le città distrutte, e non a caso ha colpito l'immaginario di tutti lo show silenzioso di Giorgio Armani. Ma mentre faceva sfilare il prodotto del lavoro degli ultimi mesi, il sistema della moda iniziava a muoversi sul cosa fare per l'Ucraina, così come aveva fatto con l'emergenza Covid.

Altre prese di posizione sono, infatti, attese nelle prossime ore. «A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina — dice la nota emessa da Otb Foundation —. Si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo. Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora».

Unher è presente con proprio personale in Ucraina. «Dove ha preposizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario — continua la nota —. L'Agenzia Onu per i rifugiati ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati e coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle Ong».

«Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini», conclude Alessi. "Ringraziamo Otb Foundation per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi — le parole di Chiara Cardoletti, rappresentante Unher per l'Italia, Santa Sede e San Marino —. In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo. La situazione è molto fluida e cambia di ora in ora ma, finché le condizioni di sicurezza ce lo consentiranno, noi rimarremo in Ucraina per garantire assistenza umanitaria ovunque sia necessario e possibile» (Per contribuire a donare a UNHCR https://bit.ly/emergenza-in-ucraina; per informazioni sulla crisi in Ucraina https://www.unhcr.org/it/cosa-



Data

02-03-2022

Pagina Foglio

3/3

facciamo/emergenze/ucraina/).

Sempre oggi anche Donatella Versace ha aperto una raccolta fondi in modo da contribuire anche in piccola parte, con qualsiasi cifra, a sostenere e accogliere chi ha perso tutto, come spiega sul suo account Instagram. La scritta in inglese postata dalla stilista: «I urge you all to join me in helping those who have been, and will be, displaced by the crisis in Ukraine» e a seguire l'indicazione di colelgarsi con il sito e iil profilo di Unhcr, l'Agenzia Onu (Instagram@refugees).

Anche il Corriere della Sera e TgLa7 hanno aperto la raccolta fondi: «Un aiuto subito»: le donazioni dall'italia si possono effettuare con bonifico indirizzato a Intesa Sanpaolo IBAN ITO8 Lo3o 6909 6061 0000 0185 871; se si inserisce il codice 10052 non si pagano commissioni. Per le donazioni dall'estero, stesso Iban e va aggiunto il codice Bic/swift:BCITITMM

2 marzo 2022 (modifica il 2 marzo 2022 | 15:44) © RIPRODUZIONE RISERVATA



CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti | Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

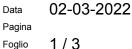
Copyright 2021 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità : RCS MediaGroup S.p.a - Direzione Pubblicità RCS MediaGroup S.p.a. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00 Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | The Trust Project
Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy

| Servizi | Cookie policy e privacy
| Servizi | Cookie policy e privacy
| Servizi | Cookie policy e privacy

Data

1/3





Otb, Camera della moda e L'Oréal si mobilitano per l'Ucraina e i profughi

L'Unhcr, agenzia dell'Onu per i rifugiati, ha lanciato un appello e molte aziende e Ong lo stanno già raccogliendo

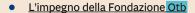
di Redazione Moda

2 marzo 2022











E quello della Camera della moda italiana



I numeri dell'esodo



Il ruolo dell'Unhcr nel mondo



Ascolta la versione audio dell'articolo

₫ 3' di lettura

L'Unhcr, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, lancia un appello per l'emergenza Ucraina e tra i primi a rispondere c'è la Otb Foundation – la fondazione del Gruppo Otb di Renzo Rosso – per dare un aiuto concreto alle persone e alle famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi. A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al



Data 02-03-2022

Pagina Foglio

2/3

riparo. A sostegno dell'Ucraina si mobilita anche il **gruppo L'Oréal** con un piano di aiuti economici e non.

L'impegno della Fondazione Otb

«Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini – spiega **Arianna Alessi, vicepresidente di Otb Foundation** –. Collaboriamo da lunga data con l'Unher a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico. È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione – aggiunge Arianna Alessi –. Siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile».

Pubblicità Loading...

24

E quello della Camera della moda italiana

Pronta risposta all'appello dell'Unhcr anche da parte della <u>Camera della</u> <u>moda italiana</u>, l'associazione che organizza, tra i molti eventi, le quattro fashion week di Milano e che destinerà al progetto dell'Agenzia One i contributi derivati dalla sala sfilata della settimana della moda donna appena conclusa. «La moda costruisce ponti, promuove l'unione tra le persone e lo scambio culturale, diffonde valori di inclusione – commenta Carlo Capasa, Presidente della Camera della moda –. In questi giorni di crisi internazionale è importante ricordare come ciascuno possa contribuire alla costruzione di un mondo migliore ed un futuro sostenibile e solidale. La nostra attenzione è rivolta a tutte le persone che soffrono».

Il piano di solidarietà del gruppo L'Oréal

La multinazionale francese della cosmetica ha avviato un piano di solidarietà con le Ong locali e internazionali per supportare i profughi. Ha donato un milione di euro per la causa attraverso la L'Oréal Fund for Women. Un primo camion ha distribuito prodotti per l'igiene personale ai rifugiati e ne donerà altri 300mila nelle prossime settimane. Ancora, il gruppo sta aiutando i suoi 326 impiegati ucraini e le loro famiglie con i quali è in costante contatto e, per quelli che hanno deciso di abbandonare



Data

02-03-2022

Pagina Foglio

3/3

il Paese, ha avviato un meccanismo di sostegno attraverso le sue organizzazioni locali nelle aree confinanti.

Consigli24

I migliori consigli sulle offerte Amazon su tecnologia, moda, casa e tempo libero

Scopri di più →



I numeri dell'esodo

Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora. L'Unhcr è presente con il suo personale in Ucraina, dove ha preposizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario.

Il ruolo dell'Unhcr nel mondo

L'agenzia Onu per i rifugiati ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati e coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle Ong.«Ringraziamo Otb Foundation per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi – aggiunge Chiara Cardoletti, Rappresentante Unhcr per l'Italia, la Santa Sede e San Marino –. In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo. La situazione è molto fluida e cambia di ora in ora ma, finche' le condizioni di sicurezza ce lo consentiranno, noi rimarremo in Ucraina per garantire assistenza umanitaria ovunque sia necessario e possibile».

Link per contribuire a donare a Unhcr

Link per informazioni sulla crisi in Ucraina

Riproduzione riservata ©

Consigli24: idee per lo shopping

Scopri tutte le offerte →

Ogni volta che viene fatto un acquisto attraverso uno dei link, Il Sole 24 Ore riceve una commissione ma per l'utente non c'è alcuna variazione del prezzo finale e tutti i link all'acquisto sono accuratamente vagliati e rimandano a piattaforme sicure di acquisto online

ARGOMENTI Camera della Moda Ucraina UNHCR rifugiato L'Oréal

loading...



UCRAINA: OTB FOUNDATION APPOGGIA APPELLO UNCHR PER SOSTEGNO PROFUGHI =

Breganze, 2 mar. - (Adnkronos) - Otb Foundation risponde all'appello per l'emergenza Ucraina lanciato da Unchr, l'Agenzia Onu per i Rifugiati, a supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga, il cui numero - a meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate - è molto difficile da indicare e in crescita di ora in ora. In particolare si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo restando all'interno del paese mentre più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti. A fronte dell'impegno dell'Agenzia in Ucraina, dove è presente con il suo personale pre-posizionando scorte di beni di prima necessità, e in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati, Otb Foundation ha così deciso di sostenere l'impegno dell' Unhor per assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni piu' urgenti.

Come sottolinea Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation:

"Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. OTB Foundation collabora da lunga data con UNHCR a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico. È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile".

"Ringraziamo Otb Foundation per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi", ha dichiarato Chiara Cardoletti, Rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino. "In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo. La situazione è molto fluida e cambia di ora in ora ma, finche' le condizioni di sicurezza ce lo consentiranno, noi rimarremo in Ucraina per garantire assistenza umanitaria ovunque sia necessario e possibile". Le indicazioni su contributi per l'UNHCR sono disponibili all'indirizzo https://bit.ly/emergenza-in-ucraina (Mge/Adnkronos)



Ukraine War: Burberry, Puma Halt Shipments as Brands Struggle to Continue Business in Russia

A growing number of brands are halting deliveries, with a handful saying they will suspend sales.

KEY INSIGHTS

- Burberry, H&M Group and Puma are among a growing list of major fashion companies to announce they will halt deliveries or temporarily cease sales in Russia.
- Ganni and Nanushka said they would halt trading with Russia, among the first fashion brands willing to cut business links as a result of the conflict.
- Balenciaga made an image of the Ukrainian flag the only post on its Instagram feed and said it would turn its social channels over to provide information about the situation in Ukraine.
- Burberry, LVMH, Tapestry, OTB Foundation and ASOS are among the brands that have announced donations to humanitarian causes and organisations providing aid to Ukraine.

Brands Struggle to Continue Business in Russia

Burberry, H&M Group and Puma are among a growing list of major fashion companies to announce Wednesday they will halt deliveries or temporarily cease sales in Russia amid the war with Ukraine.

A spokesperson for British luxury label Burberry said the company has paused all shipments to Russia until further notice "due to operational challenges." Burberry said its priority was "supporting our people and partners, particularly in Ukraine and Russia." The company will also donate money to the British Red Cross Ukraine Appeal.

German sportswear retailer Puma also halted deliveries to Russia on Wednesday, but its 100 stores in the country remain open, the company said.

Meanwhile, fast fashion retailers H&M Group, Asos and Boohoo said they have suspended sales in the country. H&M Group noted its stores in Ukraine are already temporarily closed to ensure the safety of customers and employees.

"ASOS has decided that it is neither practical nor right to continue to trade in Russia, and has, therefore, today suspended sales there," the company said in a statement.

Contemporary labels Ganni and Nanushka also said earlier in the day they would halt sales in Russia as a result of the conflict.

Ganni, Nanushka to Boycott Russia in Response to Ukraine Invasion

Both companies said they would halt trading with Russia in Instagram posts Wednesday.

While neither company has their own physical footprint in the country, the statements are among the first indicating fashion brands are willing to cut business links as a result of the conflict. Meanwhile, a growing number of companies have said they are unable to continue deliveries to Russia as a result of operational challenges created by the conflict.

Alongside its statement, Danish brand Ganni pledged a donation of 100,000 Danish Krone (\$14,900) to the Danish Refugee Council, which is providing emergency support for people in Ukraine.

"As a company we are aligning with international sanctions and are freezing all trade with Russia," the company's post said. The company declined to comment on the size of its business in Russia.

Hungarian contemporary label Nanushka said in its post that it was "pausing its business arrangements with Russia." The company told BoF it will sever ties with its Russian wholesale partners and cancel customer orders from Russia.

The company currently has five stockists in Russia, according to its website.

— Daniel-Yaw Miller

Fashion Week Russia Cancels March Edition

Moscow's major bi-annual fashion week event has cancelled its upcoming edition, which was to be held Mar. 16-22.

Mercedes-Benz Fashion Week Russia's official Instagram account posted a notice Wednesday saying the event would not go ahead, but did not give a reason for its cancellation. Organisers declined to comment further on the cancellation when contacted by BoF.

Balenciaga Devotes Social Channels to Support Ukraine

The Kering-owned luxury label made an image of the Ukrainian flag the only post on its Instagram feed Wednesday, one of the strongest signs of support yet from a major fashion brand following Russia's invasion last week.

In the accompanying caption, Balenciaga said it had made a donation to The World Food Programme, a global humanitarian organisation. On Tuesday, the WFP launched an emergency operation to provide food assistance for people affected by the conflict in Ukraine.

Balenciaga also pledged to dedicate its social platforms, which have more than 13 million followers across Instagram and Twitter, to "report and relay information around the situation in Ukraine."

As part of its ongoing Chime for Change campaign, Gucci also made a \$500,000 donation to the UNCHR.

Parent company Kering also displayed its support for Ukraine, with a blue and yellow post of the word "peace" on its Instagram feed, and said that it will make a "significant donation" to UNHCR, the UN Refugee Agency.

— Daniel-Yaw Miller

LVMH, Burberry, OTB and more undertake charitable efforts for Ukraine.

LVMH donated €5 million (\$5.56 million) to the International Committee of the Red Cross (ICRC), as well as launching a fundraising campaign for the committee across the conglomerate.

The OTB Foundation — the foundation associated with the parent company of Diesel, Maison Margiela and Jil Sander — announced a team up with the UNHCR. Italian luxury brand Valentino also announced it will donate €500,000 (\$554,705) to UNHCR, in partnership with Camera Nazionale della Moda Italiana.

The Tapestry Foundation, the foundation associated with the owner of brands like Stuart Weitzman and Coach, also made a donation of \$100,000 to the UNHCR, and is matching donations from its North American employees. Kate Spade New York, one of Tapestry's brands, made an additional \$25,000 donation to the international rescue committee, one of the brand's longtime partners.

Fast fashion retailer ASOS said that it will make a donation to the Disasters Emergency Committee - Ukraine Humanitarian Appeal, and is exploring ways of donating clothing to those affected by the conflict.

Burberry has also made a monetary donation to British Red Cross Ukraine Crisis Appeal, and is matching employee donations to any charity that supports humanitarian causes in Ukraine.

Data

03-03-2022

Pagina Foglio

1/2

PAMBIANCO*neus*

Q

FABIANA FILIPPI



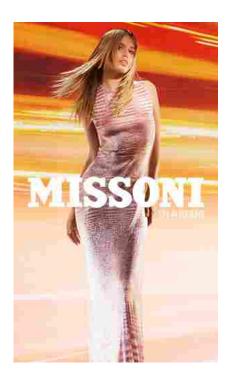
La moda sostiene l'agenzia Onu per i rifugiati

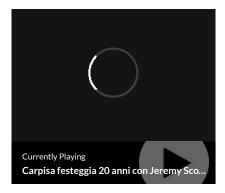
Di **Redazione** — 3 Marzo 2022

Camera Nazionale della Moda Italiana aderisce all'iniziativa di solidarietà lanciata da Unhcr (United Nations High Commissioner for Refugees) per l'emergenza umanitaria in corso in Ucraina. Cnmi destinerà al progetto i contributi derivati dalla sala sfilate della Milano fashion week appena conclusa. I fondi raccolti verranno destinati alla più immediata forma di aiuto, ovvero la cash based assistance insieme a beni di prima necessità, sia all'Ucraina, che ai Paesi limitrofi, tra cui Moldova e Romania.

"La moda costruisce ponti, promuove l'unione tra le persone e lo scambio culturale, diffonde valori di inclusione. In questi giorni di crisi internazionale è importante ricordare come ciascuno possa contribuire alla costruzione di un mondo migliore ed un futuro sostenibile e solidale. La nostra attenzione è rivolta a tutte le persone che soffrono", dichiara in una nota Carlo Capasa, presidente di Camera Nazionale della Moda Italiana.

La prima fondazione italiana ad aderire è stata la Otb Foundation, che da tempo collabora con Unhcr. "È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le





EDITORIALI di David Pambianco

PAMBIANCONEWS.COM

OTB

Data

03-03-2022

Pagina Foglio

2/2

organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile", spiega **Arianna Alessi**, vicepresidente di Otb Foundation.

La raccolta fondi sarà aperta a tutti i brand di moda e alle associazioni di settore. Ieri anche **Valentino** ha comunicato la sua adesione.

"Valentino donerà mezzo milione di euro a Unhor per contribuire in prima linea a supportare migliaia di persone che necessitano di protezione e assistenza attraverso azioni umanitarie già attive anche sul territorio ucraino", spiega la maison.

Chime for Change, campagna globale di Gucci per stimolare, riunire e amplificare le voci di chi combatte per l'uguaglianza di genere, ha donato 500mila dollari per supportare l'ente. "Emergendo da una pandemia globale, abbiamo imparato che la solidarietà, la solidarietà globale, è necessaria e nell'interesse di tutti in tempi di crisi. Il nostro futuro dipende dal rispetto per tutta l'umanità", dichiara Marco Bizzarri, CEO della griffe.

Attraverso il proprio account Instagram **Donatella Versace** ha comunicato la propria donazione a Unhcr, spronando gli oltre 7 milioni di follower a fare altrettanto.



Una nuova filiera per il nuovo lusso

È ormai chiaro che qualcosa di strutturale sta cambiando a monte della filiera. Negli ultimi due anni, infatti, si è...

- ▶ La rivoluzione delle competenze
- Per non perdere una 'coincidenza storica'
- ▶ Vogue d'autunno, autunno di sistema
- ▶ La scienza contro il fumo sostenibile

In collaborazione con



in collaborazione con



in collaborazione con

Data Pagina 02-03-2022

Pagina Foglio

1/2

Da Versace a Gucci, il fashion si schiera contro il conflitto in Ucraina

Nel pieno dello scontro Putin-Zelensky anche lo style system reagisce. Armani sfila in silenzio, Renzo Rosso si allea con Unhor e Pandora dona un milione a Unicef. Mentre i feed sui social si tingono di giallo e azzurro «Quando i ricchi si fanno la guerra tra loro, sono i poveri a morire», lo diceva già Jean Paul Sartre e oggi questa frase riesce a superare il limite dello spazio azzerando quei 2mila km di distanza che separano Milano da Kiev. Il conflitto tra Russia e Ucraina, scoppiato la scorsa settimana, ha lasciato il mondo in bilico, ma costantemente connesso tra una



dichiarazione perentoria di Vladimir Putin e una contromossa del presidente Volodymyr Zelensky. E mentre il conflitto si faceva più aspro, dallaltra parte del globo la bolla della moda ha continuato un po' attonita e po' presa in contropiede la sua fashion week nella città meneghina. La Milano moda donna per molti infatti è stata laltra faccia della medaglia, apparentemente stridente con il rumore lontano delle bombe e in un primo momento immune al feed azzurro-giallo dei social, ma per altri, come gli addetti ai lavori, è stata loccasione della prima, vera ripartenza dopo un lungo stop di due anni. Difficile tirare le somme oggettive, impossibile descrivere lo straniamento davanti al comeback di Gucci (vedere MFF del 26 febbraio 2022) o al debutto di Matthieu Blazy per Bottega Veneta (vedere MFF dell'1 marzo 2022) quando la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, annuncia di voler escludere alcune banche russe dal sistema Swift. Nella cornice italiana, a dare però un primo commento circa i tristi avvenimenti era stato il numero uno di Cnmi-Camera nazionale della moda italiana, Carlo Capasa, che da subito si era detto costernato per la situazione bellicosa, ma che era necessario trovare una via d'uscita alla tragedia per il rispetto delle persone impiegate nel comparto (vedere MFF del 25 gennaio 2022). Una dichiarazione, questa, che poi si è rivelata in linea anche per il suo corrispettivo francese Ralph Toledano, che ha invitato i partecipanti a vivere le sfilate parigine, iniziate da qualche giorno, con serietà e solennità. The show must go on insomma, ma quando anche la Svizzera rompe la sua storica neutralità, la moda in questo contesto risulta essere super partes? No, perché la realtà è ben più complicata. Soprattutto quando i titoli in Borsa crollano. Anche il fashion system fa la sua parte. Lo ha fatto Giorgio Armani scegliendo di far sfilare il suo autunno senza nessun sound, accompagnato solo dal ticchettio dei tacchi delle modelle e dal click dei fotografi. «Volevo dare un segnale che non desideriamo festeggiare perché cè qualcosa attorno a noi che ci disturba molto. Ho capito che volevo comunicare il battito del mio cuore per questi bambini colpiti dalla guerra», aveva dichiarato il designer che con eleganza e commozione insegna ancora una volta una lezione importante, quella della non-indifferenza. E a fare da contro altare agli alberghi sold-out, alleuforia generale e alle lunghe code davanti ai negozi, sono state le manifestazioni pacifiste che hanno preso piede fuori alle location degli show blasonati, con influencer anti-Putin e bandiere dipinte sui visi, ma sono stati anche i commenti e le prese di posizione degli stilisti. Come Alessandro Michele che a MFF ha spiegato «odio la guerra. Il mio lavoro è la vita e la vita è il contrario della guerra», o Dan e Dean Caten di Dsquared2 che si sono dichiarati shockati, o ancora la stilista Francesca Liberatore, che ha concluso lo show prendendo per mano le top model ucraine e russe, un messaggio forte e un ponte tra le parole non dette e i giudizi affrettati. Pandora ha da subito reagito al conflitto donando un milione di dollari all Unicef che si sta occupando dellemergenza umanitaria nel territorio colpito. I «no comment» non esistono nemmeno per la piattaforma digitale Dressx che, a sostegno della propria patria natia, ha dedicato una collezione, condividendo sul proprio profilo social il suo manifesto «fashion for peace». Ed è proprio su Instagram che il soft power della moda ha cominciato a parlare già durante la fashion week. Elisabetta Franchi si è mostrata con un entourage international e un cartello con scritto: «In questo backstage ci sono donne di tutto il mondo, insieme senza confini. No alla guerra», Renzo Rosso, con la sua Otb foundation, ha unito le forze con Unhcr per fornire un primo sostegno economico e scorte di beni di prima necessità alle famiglie in fuga (vedere MFF del 2 marzo 2022), iniziativa questa che nelle ultime ore è stata appoggiata anche dalla Cnmi, ma i messaggi solidali non sono mancanti anche da personaggi come Remo Ruffini, Bella Hadid, Demna Gvsalia e il gruppo Kering. Un aiuto concreto poi è arrivato da Donatella Versace che con un post informa così la community del suo supporto al popolo ucraino: «Ho fatto una donazione urgente a @refugees e vi esorto tutti a unirvi a me nello sforzo di aiutare le centinaia di migliaia di persone che sono fuggite dalle loro case». Chiara e Valentina Ferragni invece hanno scelto di riprendersi con alcune stories dove spiegano il loro sostegno alla Croce Rossa italiana ed hanno esortato i followers a seguire il loro esempio, lasciando una piccola, ma significativa offerta perché «insieme possiamo fare la differenza», come di certo lha fatta il



Data

02-03-2022

Pagina Foglio

2/2

marchio di calzature Kurt Geiger che ha deciso di stanziare il 100% dei profitti settimanali a favore della causa. Così come Olivier Rousteing di Balmain, con un paesaggio giallo-blu su Instagram. O la label Nanushka. La griffe con sede a Budapest ha presentato ieri la propria collezione e, da subito, si è mostrata sensibile allargomento. Sul sito infatti ha diffuso un comunicato dove chiarisce la sua posizione e la sua collaborazione con il Servizio di beneficenza ungherese dell'Ordine di Malta per fornire alloggio, cibo, vestiti e trasporti da e per Budapest a coloro che cercano rifugio mentre lasciano l'Ucraina. Anche Nike e Net-a-Porter hanno dimostrato il loro sostegno. Letichetta sportwear e la realtà del gruppo Richemont infatti sul proprio sito in lingua russa affermano: luno che «al momento non si può garantire la consegna delle merci. Gli acquisti su app e sito sono temporaneamente non disponibili», laltro che: «A causa della situazione attuale, non siamo in grado di completare nuovi ordini nel paese». Ma Mosca sembra ancora non contemplare la pace, di certo non con quei 60 km di carri armati alle porte di Kiev ripresi dalle fotografie aeree. Intanto, le sanzioni occidentali si fanno più dure, gli enti escludono la Nazionale della Russia dai Mondiali, e i suoi cantanti sono stati esclusi dall' Eurovision. Secondo gli ultimi sviluppi, il conflitto tra Russia e Ucraina sembra ancora purtroppo lontano e mentre luno viene gradualmente isolato nonostante la sua avanzata, laltro cresce e resiste. I social si sono schierati e la moda sta progressivamente facendo la sua parte perché in gioco cè troppo per rimanere in silenzio e perché, al contrario di una pandemia, la guerra si può e si deve controllare. Anche il fashion a suo modo e con il suo orologio può fare politica e come scriveva Lev Tolstoj :«Non cè nulla di più forte di quei due combattenti là: tempo e pazienza». (riproduzione riserva)

30/40

Data 02-03-2022

Pagina Foglio

1

Guerra in Ucraina, Unhcr e OTB Foundation insieme per aiutare i rifugiati

La fondazione del Gruppo OTB ha accolto per prima l'urgente appello lanciato da Unhcr a supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi, creando una sinergia per fornire aiuto ai rifugiati A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo. Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora (TUTTI



GLI AGGIORNAMENTI LIVE LO SPECIALE I VIDEO Il personale UNHCR in Ucraina approfondimento UNHCR è presente con il suo personale in Ucraina, dove ha pre-posizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario. L'Agenzia ONU per i Rifugiati ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati, coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle ONG. Il sostegno economico approfondimento Grazie all'aiuto di OTB Foundation, UNHCR potrà assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti. Nessuna guerra è giustificata perchè colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. OTB Foundation collabora da lunga data con UNHCR a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico - sottolinea Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation - È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata Ringraziamo OTB Foundation per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi afferma Chiara Cardoletti, Rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo.

Quotidiano

03-03-2022 Data

1+20 Pagina 1/2 Foglio

Luxury Brands Should Brace For Aftermath Of Putin's War

Sanctions on Russian businesses will impact spending and consumer sentiment in the region.

> BY SAMANTHA CONTI WITH CONTRIBUTIONS FROM LUISA ZARGANI. MILES SOCHA AND ALEX WYNNE

Punish Russia? Help Ukraine? Protect the

Russia's invasion of Ukraine, the ensuing humanitarian crisis, and a raft of new sanctions and restrictions on trade and travel have forced European brands to walk a tightrope, balancing their morals, and a desire to help those who are suffering, with the responsibilities of running an international business.

Businesses have been eager to help, make charity pledges and align themselves with customers' expectations around social responsibility, diversity and equality. They are also under pressure from shareholders, and the public markets, which is why they've been taking swift action this week, hoping to satisfy both.

A raft of companies, including Kering, OTB, Gucci, Acne Studios, Burberry and LVMH Moët Hennessy Louis Vuitton, have pledged their support to organizations such as the United Nations High Commissioner for Refugees, UNHCR, and the Red Cross to help war victims and those fleeing Ukraine.

One brand manager who asked not to be named said that offering humanitarian support was vital, as was respecting government sanctions. But life goes on and so does business.

"You have to keep in mind that war isn't your partners' fault. Businesses have commercial considerations, and relationships, to consider," the manager said.

Brands have reacted differently to the crisis: there has been a degree of posturing and virtue signaling, with some brands making grand statements about boycotting Russia without actually doing any significant business there.

Indeed, Russia is no longer a hot market for European luxury brands. According to a report from Morgan Stanley issued earlier this week, the importance of Russia and Russian nationals for the luxury goods sector has declined over the years and is now "relatively immaterial."

The bank said that for companies such as LVMH and Kering, Russians account for about 1 percent of worldwide sales. Burberry - and the Italian brands - are

CONTINUED ON PAGE 20









Luxury Brands Should Brace for Aftermath of Putin's War

CONTINUED FROM PAGE 1

more popular with the Russians. They generate around 2 percent of sales for companies including Moncler, Prada, Salvatore Ferragamo and Tod's.

Much of the Russians' shopping is done in Milan. According to tax-free shopping company Global Blue, in the 12 months to February, Russian tourists spent an average 1,215 euros per transaction in Italy, up 78 percent compared with 2019. Ukrainian tourists spent an average 1,088 euros per transaction, up 45 percent compared with 2019.

While Russian customers may account

While Russian customers may account for a small part of their overall sales, these companies are still suffering the commercial consequences of Vladimir Putin's war.

Burberry confirmed Wednesday that it has paused all shipments to Russia until further notice due to "operational challenges." The company said it is "focused on supporting our people and partners, particularly in Ukraine and Russia."

"Operational challenges" is an understatement.

Western countries have suspended flights to Russia; the rouble has crashed and the Russians have limited access to credit. Visa, Mastercard and Apple Pay have all put the stops on business in the region. Meanwhile, governments in the U.S. and Europe are barring Russian banks from international payment networks and freezing the assets of rich Russians living abroad.

Burberry isn't the only company that's been forced to press pause. On Wednesday afternoon, Farfetch posted a notice on the site that it has stopped shipping to Russia and Belarus.

The Munich-based Mytheresa stopped shipping goods to Russia on Monday. The company confirmed it has no significant commercial operations in the region and its top priority is the "well-being of our colleagues and partners with family in Ukraine." It is also supporting humanitarian efforts in the region.

Acne, whose Russian clients include Tsum, Leform and Aizel, said it suspended e-commerce and wholesale operations with regret. Russia "was beginning to be a significant market for us," said Mattias Magnusson, chief executive officer of Acne Studios, "but we want to stay true to our values."

we want to stay true to our values."
The company has also donated 100,000 euros to UNHCR and UNICEF to provide humanitarian help, and relief work in Ukraine and its neighboring countries.

It's not just the European brands that are facing challenges in difficult market. Retailers on the ground in Russia are suffering the consequences of sanctions on banks and international money transfers.

According to Alessandro Maria Ferreri, the owner and CEO of The Style Gate consulting firm, the big Russian retailers have blocked payments and shipments for spring, and are canceling their orders for pre-collections, which were set to be delivered in June.

"Even in normal times importing goods in Russia is extremely complicated and custom procedures are very complex," he said, adding that even if the war ends quickly there will be longterm consequences.

"The Russians will be cautious for a very long time, even if the war ends quickly, local spending will shrink and it will be a while before they start to travel again. And outside of Russia will their credit cards be accepted lightly?

"The Russians will be cautious for a very long time, even if the war ends quickly, local spending will shrink and it will be a while before they start to travel again."

ALESSANDRO MARIA FERRERI THE STYLE GATE

"The war has triggered a domino effect that will impact all of the luxury sector. And even if tourists will eventually travel to Russia, they will hardly go and shop for international fashion brands. The market is very local in Russia," he said. He noted that the country has a

He noted that the country has a middle class that will be afraid to spend given the uncertainties they will have experienced. By contrast, Riccardo Tortato, head of buying at Tsum in Moscow, said he's been received warmly by the brands with which he does business and was not aware of any orders being terminated. "We have nothing to do with politics, we are a retail company," Tortato said.

It remains to be seen what sort of impact the war, and the sanctions, will have on mass-market players.

Companies including the Danish jewelry maker Pandora and Swedish fastfashion giant H&M have both stopped trading in Russia and Ukraine, and are also helping with the relief effort.

The Danish jewelry maker Pandora said it was donating \$1 million to UNICEF's efforts to help children affected by the humanitarian crisis in Ukraine. Pandora's CEO Alexander Lacik said

Pandora's CEO Alexander Lacik said the company wanted to help Ukranian children and their families. "They need shelter, water, food, medicine, safe zones, and other support to live through the crisis. UNICEF's work is critical and desperately needed."

The donation was especially meaningful for Lacik, who said in a message on LinkedIn that as a young child he had to flee "when the Soviet Union occupied Czechoslovakia in 1968. A formative experience for me. It is with shock and disbelief I'm witnessing the history repeat itself."

H&M said in a statement that Russia is the group's sixth-largest market, registering sales of 2.07 billion Swedish kronor, or \$216.6 million at current exchange. It had 168 stores in the country as of the end of November, having opened 13 new outposts during the past fiscal year.

The company said it was "deeply concerned" about the developments in Ukraine and said it was donating clothes and other necessities to the local people. The H&M Foundation has also made donations to Save the Children and to UNHCR.

Prioring days by areas we minigges

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



UCRAINA: MAMMA 17ENNE FUGGE DA DONETSK CON FIGLIA PREMATURA =

Milano 16 mag. (Adnkronos) - Partorisce a 17 anni nel pieno della guerra in Ucraina e poi fugge con la figlia nata prematura. E' la storia di Vladislava, che con la piccola Camilla, di meno di due chili, è riuscita a scappare da Sloviansk, nella regione di Donetsk, in cerca di un posto più sicuro. Ora mamma e figlia fanno parte delle circa mille famiglie che, grazie al supporto di Fondazione Zegna e Otb Foundation, stanno ricevendo gli aiuti del Cesvi a Odessa, Dnipro, Kramatorsk e Kiev. A loro l'organizzazione umanitaria di Bergamo sta consegnando lenzuola, cuscini, coperte calde, kit per l'igiene degli spazi e del bambino come saponette, pannolini, salviette per neonati, borotalco e crema idratante. "Si tratta - sottolinea una nota di Cesvi - di un intervento mirato grazie al quale donne in gravidanza e in allattamento, madri con bambini di età inferiore ai cinque anni e anziani e disabili costretti ad abbandonare le proprie abitazioni, ma bloccati all'interno dell'Ucraina, riceveranno tutto il supporto necessario". "Si sentivano solamente le sirene che risuonavano costantemente e dei colpi in lontananza, i combattimenti a Izium. Poi è stata colpita anche la ferrovia, la nostra casa si trova proprio accanto ad essa. Abbiamo deciso così di lasciare anche noi la nostra città, ormai abitata dai pochi che sono rimasti", racconta Vladislava, osservando: "I problemi che prima sembravano così grandi, ora appaiono come insignificanti, piccole cose. Il problema più grande è che abbiamo bisogno della pace". (Alb/Adnkronos)



Ucraina: Cesvi, aiuto a 1.000 famiglie con Fond. Zegna e Otb

(ANSA) - VENEZIA, 16 MAG - Sono circa 1.000 le famiglie ucraine che la Fondazione Cesvi, grazie al supporto di Fondazione Zegna e OTB Foundation, stanno ricevendo aiuti nelle città di Odessa, Dnipro, Kramatorsk e Kyiv. A loro Cesvi sta consegnando prodotti come lenzuola, cuscini, coperte calde; kit per l'igiene degli spazi e kit per l'igiene del bambino, come saponette, pannolini, salviette per neonati, borotalco e crema idratante. Si tratta di un intervento mirato grazie al quale donne in gravidanza e in allattamento, madri con bambini di età inferiore ai 5 anni, ma anche anziani e disabili costretti ad abbandonare le proprie abitazioni ma bloccati all'interno dell'Ucraina, riceveranno tutto il supporto necessario. "Da oltre 15 anni - dichiara Anna Zegna, Presidente della Fondazione Zegna - siamo al fianco di Fondazione Cesvi, in Italia come nel mondo. Oltre alla condivisione dei valori di solidarietà umana e difesa della giustizia sociale, ci accumuna il modo di operare individuando obiettivi concreti, rapidamente raggiunti grazie alla profonda conoscenza delle aree d'intervento e alla capacità di costruire reti d'aiuto rispettose delle culture e dei contesti". Per Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation, ricorda che la fondazione "si è attivata sin dall'inizio della guerra con un aiuto concreto e tempestivo alla popolazione ucraina inviando pullman al confine e accogliendo ad oggi 442 rifugiati, tutte donne e bambini. Abbiamo individuato alloggi sicuri, alimenti e fornito vestiario, e ora stiamo lavorando sull'integrazione di lungo periodo con la profilazione professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro. Non intendiamo abbandonare in alcun modo chi non ha avuto la fortuna di lasciare il paese e questo progetto si inserisce nella campagna di aiuti che OTB Foundation ha creato a sostegno dell'Ucraina - conclude - rivolgendosi alla fascia di popolazione che da sempre ci sta più a cuore, donne e bambini". (ANSA).



Data Pagina 17-05-2022

Pagina Foglio

1/2



Italia V Newsletter = People Show News Beauty & Health Fashion Lifestyle Food & Travel Next Video Podcast Vanity Fair Stories

STORIE

Ucraina, mamma Vladislava, 17 anni, fuggita con la sua bimba prematura

Insieme sono scappate da Sloviansk, nell'oblast' di Donetsk, in cerca di pace. Camilla è nata a 34 settimane e non raggiungeva i due chili di peso

DI MONICA COVIELLO

17 MAGGIO 2022



Data Pagina

Foglio

2/2

17-05-2022





anche lei, poco più che una bambina. **Vladislava, 17 anni, ucraina, è fuggita con la sua piccola Camilla**, venuta al mondo 25 giorni fa, quando la guerra era già cominciata. Insieme sono scappate da Sloviansk, nell'oblast' di Donetsk, in cerca di un posto più sicuro. Camilla è nata prematura, alla 34a settimana di gestazione, e **non raggiungeva i due chili** di peso: ha affrontato il viaggio in condizioni di estrema fragilità.

«Si sentivano solamente le sirene che risuonavano costantemente e dei colpi in lontananza, i combattimenti a Izium (città nell'oblast' di Charkiv ora in mano ai russi e nodo logistico per i rifornimenti militari)», spiega mamma Vladislava. «Poi è stata colpita anche la ferrovia, la nostra casa si trova proprio accanto ad essa. Abbiamo deciso così di lasciare anche noi la nostra città, ormai abitata dai pochi che sono rimasti».

Nonostante la giovanissima età, Vladislava non fa fatica a prendersi cura – da sola - della figlia. «No, ci sono abituata. **Mia** madre ha 5 figli e ne ha avuti 2 dopo di me. Per me è normale: mia mamma ha sempre lavorato e noi ci prendevamo cura dei più piccoli». In più «ci sono molte brave persone qui che ci aiutano molto, le ringrazio tantissimo, sono di grande supporto, mi hanno dato anche un passeggino per Camilla».

Oggi la mamma e la bimba fanno parte delle circa mille famiglie che, grazie al supporto di Fondazione Zegna e OTB Foundation, stanno ricevendo gli aiuti di Cesvi a Odessa, Dnipro, Kramatorsk e Kiev. L'organizzazione umanitaria sta consegnando lenzuola, cuscini, coperte calde, kit per l'igiene degli spazi e del bambino come saponette, pannolini, salviette per neonati, borotalco e crema idratante. È un intervento mirato per aiutare donne in gravidanza e in allattamento, madri con bambini più piccoli di 5 anni, ma anche anziani e disabili costretti ad abbandonare le proprie abitazioni ma bloccati all'interno dell'Ucraina.

Da quando la Russia ha invaso l'Ucraina, Vladislava ha ridefinito tutte le sue priorità. «**I problemi che prima sembravano così grandi, ora appaiono come insignificanti,** piccole cose». Adesso ha solo un desiderio, spera solo una cosa: «Il problema più grande è che abbiamo bisogno della pace».



WOMEN'S WEAR DAILY

TODAY'S DIGITAL DAILY LOG IN SUBSCRIBE

WWD CANNES SALE

\$19.99 \$12 A MONTH

Ends Tomorrow

SUBSCRIBE

FASHION / FASHION SCOOPS

OTB, Zegna Foundations Join Forces to Help Ukrainian Mothers and Kids

The two foundations have teamed up with Cesvi to support mothers and children who couldn't flee the war-torn country.

By MARTINO CARRERA



Protests in Milan against the Russian attack on Ukraine. STEPHANE FEUGERE

BETTER TOGETHER: The OTB_(https://wwd.com/tag/otb/) and the Zegna (https://wwd.com/tag/zegna/) Foundations have joined forces to support Cesvi, an Italy-based humanitarian organization that has been providing assistance to Ukrainian families impacted by the conflict.

Targeting pregnant women and mothers with children under five, as well as disabled people and the elderly who couldn't flee the country, the organization is providing linens, pillows, warmers and hygiene kits.

Thanks to the two foundations, Cesvi said it has already helped around 1,000 families across several sites in the war-torn country, including Odessa, Dnipro, Kramatorsk and Kyiv.

"We have supported Fondazione Cesvi for over 15 years, in Italy and globally, wherever natural disasters, conflicts or health emergencies required a swift and effective intervention to support local people," said Anna Zegna (https://wwd.com/business-news/financial/ermenegildo-zegna-group-q1-sales-up-25-4-confirms-2022-outlook-1235174199/), president of the Zegna Foundation.

"In addition to sharing the same values of human solidarity and defense of social justice, we share the same operative approach, in that we focus on concrete goals, which we rapidly achieve thanks to knowledge of the areas of intervention and ability to set up support networks that are respectful of the local context and cultures," she added.

The Zegna Foundation has partnered with Cesvi in the past (https://wwd.com/fashion-news/fashion-scoops/ermenegildo-zegna-launches-charity-initiative-supporting-education-1203342325/), for example, for the "From A to Zegna" charity initiative aimed at supporting educational programs globally.

Similarly, the OTB_(https://wwd.com/fashion-news/fashion-scoops/kates-fashion-impact-otb-helps-ukraine-kim-reigns-over-the-met-1235175143/)
Foundation has had Cesvi on its radar. The organization's "House of Smile" homeless shelter in Zimbabwe was among the recipients of the 2019 OTB Foundation's "Brave Actions for a Better World" charity program.

Among the earliest responders to the humanitarian crisis linked to the conflict, the OTB Foundation answered the urgent appeal launched by UNHCR and has provided

the country with medicines, first-aid kits and necessities, shuttling back Ukrainian women and children. It also made sure that refugees could take COVID-19 tests and be vaccinated and helped them find accommodation in private houses or residences. Earlier this month, the foundation and the OTB Group said they will be offering long-term employment to Ukrainian refugee, as reported. (https://wwd.com/fashion-news/fashion-scoops/otb-group-foundation-job-employment-ukrainian-refugees-italy-1235174524/)

"We have no intention to leave those who were not lucky enough to flee their country alone," said Arianna Alessi, vice president of the OTB Foundation. "This is part of the campaign the foundation has launched to support Ukraine (https://wwd.com/tag/ukraine/), and it addresses the population target that is closer to our hearts: women and children," she added.

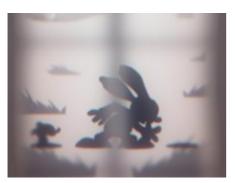
Cesvi was founded in 1985 in Bergamo, Italy, and now operates in 23 countries through about 100 projects called "Houses of Smiles" in Africa, Latina America, Asia, Europe and the Middle East.



SIGN UP

Sign up for WWD news straight to your inbox every day

WWD RECOMMENDS



DESIGNER AND LUXURY
EXCLUSIVE: Givenchy and Disney Are
Collaborating

By MILES SOCHA



Maye Musk, Kim Kardashian Among Sports Illustrated Swimsuit's Cover Stars

By KATHRYN HOPKINS



INIIMAIES
Skims Casts Rosalía for First Bilingual Campaign
By Kellie ell

North America in Focus as PVH Looks to Continue Growth

Most Popular



WWD Report Card: The Best (and Worst) of the Met Gala

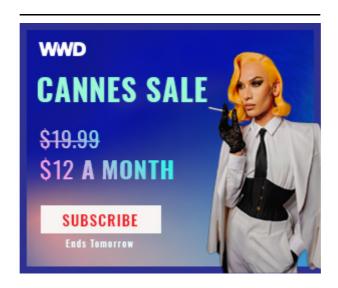


Cardi B Dazzles in Gold Versace at the 2022 Met Gala

Best Dressed at the 2022 Met Gala

7 New Documentaries to Watch in May 2022

EXCLUSIVE: LVMH Confirms Stéphane Rinderknech Will Lead Hospitality...



Get all the top news stories and alerts straight to your inbox.

Email SIGN UP

By subscribing, you agree to our Privacy Policy and Terms of Use.

THE ESSENTIALIST

The 20 Best Colognes for Men, Tested & Reviewed...

We Tested Therabody's TheraFace Pro 8-in-1 Facial Massaging...

The 20 Best Face Sunscreens for Every Skin Type

Get all the top news stories and alerts straight to your inbox.

Email SIGN UP

By subscribing, you agree to our Privacy Policy and Terms of Use.



SUBSCRIBE



WWD and Women's Wear Daily are part of Penske Media Corporation. © 2022 Fairchild Publishing, LLC. All Rights Reserved.

Powered by WordPress.com VIP



Data 16-05-2022

Iscriviti

Pagina Foglio

Seguici

1



Ucraina | mamma 17enne fugge da Donetsk con figlia prematura

Denial of Responsibility! Tutti i diritti sono riservati a iliempo@



Milano 16 mag. (Adnkronos) - Partorisce a 17 anni nel pieno della guerra in Ucraina e poi fugge con la ...

Autore: iltempo

Commenta

Ucraina: mamma 17enne fugge da Donetsk con figlia prematura (Di lunedì 16 maggio 2022)

Milano 16 mag. (Adnkronos) - Partorisce a 17 anni nel pieno della guerra in **Ucraina** e poi **fugge** con la **figlia** nata **prematura**. E' la storia di Vladislava, che con la piccola Camilla, di meno di due chili, è riuscita a scappare da Sloviansk, nella regione di **Donetsk**, in cerca di un posto più sicuro. Ora **mamma** e **figlia** fanno parte delle circa mille famiglie che, grazie al supporto di Fondazione Zegna e **Otb Foundation**, stanno ricevendo gli aiuti del Cesvi a Odessa, Dnipro, Kramatorsk e Kiev. A loro l'organizzazione umanitaria di Bergamo sta consegnando lenzuola, cuscini, coperte calde, kit per l'igiene degli spazi e del bambino come saponette, pannolini, salviette per neonati, borotalco e crema idratante. "Si tratta - sottolinea una nota di Cesvi - di un intervento mirato ...

Leggi su iltempo

Advertising



UCRAINA: DA OTB E OTB FOUNDATION PROGETTO INSERIMENTO LAVORATIVO PER RIFUGIATI =

prime 20 donne all'interno delle aziende del Gruppo e di altre realtà collegate nel territorio

Milano, 5 mag. (Adnkronos) - Dopo aver accolto in Italia oltre 440 rifugiati provenienti dall'Ucraina e aver inviato nel Paese beni di prima necessità sin dall'inizio del conflitto, Otb Foundation e il Gruppo Otb, polo della moda e del lusso internazionale che controlla i marchi Diesel, Jil Sander, Maison Margiela, Marni e Viktor&Rolf e le aziende Staff International e Brave Kid, sono attualmente impegnati in un progetto di inserimento lavorativo di lungo periodo per i rifugiati provvisti della documentazione necessaria. Il programma è stato avviato dopo una mappatura completa da parte di Otb Foundation dei profili professionali delle persone accolte nei mesi passati, per lo più donne con bambini, e prevede l'inserimento delle prime 20 donne (di età compresa tra i 20 e i 45 anni) che hanno già ottenuto il permesso di soggiorno in Italia, e hanno dato la propria disponibilità a partecipare al progetto. I loro bambini invece sono inseriti già da oltre un mese negli asili e scuole locali.

"Fin dai primi giorni di marzo - afferma Renzo Rosso, presidente del Gruppo Otb -. Otb Foundation si è attivata per portare un aiuto concreto e tempestivo a persone in situazioni terribili, in primo luogo donne e bambini. I rifugiati accolti finora hanno ricevuto sostegno e prima accoglienza, assistenza sanitaria, beni di prima necessità e un alloggio sicuro. Ma questo non basta. Bisogna guardare al futuro, e in particolare all'integrazione sociale che può dare un progetto lavorativo: come sempre, il nostro impegno non si limita a raggiungere la sussistenza, ma vuole restituire alle persone in difficoltà la dignità che passa anche dall'indipendenza economica". (segue)

(Red-Fem/Adnkronos)

UCRAINA: DA OTB E OTB FOUNDATION PROGETTO INSERIMENTO LAVORATIVO PER RIFUGIATI (2) =

(Adnkronos) - Il percorso lavorativo partirà da un tirocinio formativo e offrirà a coloro che decideranno di restare nel nostro Paese la possibilità di un'assunzione di lungo periodo in aree come amministrazione e contabilità, uffici acquisti, stile, grafici, e servizi generali. Il Gruppo Otb sta inoltre favorendo la creazione di sinergie con realtà aziendali del territorio per la ricerca di ulteriori opportunità lavorative e l'inserimento di altri rifugiati.

Il Gruppo ha aderito al progetto umanitario avviato da Camera Nazionale della Moda Italiana con l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di rifugiati ucraini in Italia grazie al supporto delle aziende del settore.

Il progetto si inserisce nel più ampio impegno di Otb Foundation per il sostegno e l'accoglienza dei rifugiati ucraini. Dall'inizio del conflitto, la Fondazione ha inviato pullman per l'Ucraina carichi di medicinali, kit di primo soccorso e beni di prima necessità, che sono tornati in Italia con a bordo donne e minori, molti dei quali hanno meno di 10 anni. Otb Foundation si è occupata delle prime procedure sanitarie necessarie, fra cui test e vaccinazioni anti-Covid, dell'accoglienza dei rifugiati presso abitazioni private, o in alternativa fungendo da intermediaria con gli enti preposti nell'individuazione di alloggi sicuri, riuscendo così a inserire tutti i beneficiari nel circuito di accoglienza straordinaria istituito dal Ministero dell'Interno. Otb Foundation ha inoltre avviato una ricerca di figure professionali tra cui mediatori linguistici, assistenti sociali e insegnanti di lingua per organizzare corsi volti a facilitare la comunicazione e l'integrazione.

(Red-Fem/Adnkronos)



Ucraina: Gruppo Otb, progetto per avvio al lavoro di 20 donne

(ANSA) - VICENZA, 05 MAG - Un progetto di inserimento lavorativo di lungo periodo per i rifugiati ucraini provvisti della documentazione necessaria rivolto in particolare alle donne. E' questa l'iniziativa annunciata oggi da Otb Foundation e dal Gruppo Otb, polo della moda e del lusso internazionale che controlla la Diesel e altri marchi, con sede a Breganze (Vicenza), che conferma la sua vicinanza alle popolazioni martoriate dalla guerra. Dopo aver accolto in Italia oltre 440 rifugiati provenienti dall'Ucraina e aver inviato nel Paese beni di prima necessità sin dall'inizio del conflitto, ecco un nuovo progetto, avviato dopo una mappatura completa da parte di Otb Foundation dei profili professionali delle persone accolte nei mesi passati, per lo più mamme con bambini. Previsto da subito l'inserimento lavorativo delle prime 20 donne (di età compresa tra i 20 e i 45 anni) che hanno già ottenuto il permesso di soggiorno in Italia, e hanno dato la propria disponibilità a partecipare al progetto. I loro bambini invece sono inseriti già da oltre un mese negli asili e scuole locali. Il percorso lavorativo partirà da un tirocinio formativo e offrirà a coloro che decideranno di restare nel nostro Paese la possibilità di un'assunzione di lungo periodo in aree come amministrazione e contabilità, uffici acquisti, stile, grafici e servizi generali.

(ANSA).

YI B-BCN

LA REDAZIONE

OTB

Vic

Data

05-05-2022

Pagina Foglio

1

Q CERCA

askenews

Giovedì 5 Maggio 2022

POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA **SPORT SOCIALE CULTURA** SPETTACOLO VIDEO **ALTRE SEZIONI :** **REGIONI:**

AREA CLIENTI

SPECIALI Libia-Siria Asia Nuova Europa Nomi e nomine Crisi Climatica

Home → Cronaca → Il Gruppo Otb inserisce al lavoro prime 20 donne rifugiate ucraine

CHI SIAMO

UCRAINA Giovedì 5 maggio 2022 - 20:16

Il Gruppo Otb inserisce al lavoro prime 20 donne rifugiate ucraine

Progetto di integrazione dopo l'accoglienza

accolto in Italia oltre 440 rifugiati provenienti dall'Ucraina e aver inviato nel Paese beni di prima necessità sin dall'inizio del conflitto, OTB Foundation e il Gruppo OTB, polo della moda e del lusso internazionale che controlla i marchi Diesel, Jil Sander, Maison Margiela, Marni e Viktor&Rolf e le aziende Staff International e Brave Kid, sono attualmente impegnati in un progetto di inserimento lavorativo di lungo periodo per i rifugiati provvisti della documentazione necessaria. Il programma è stato avviato dopo una mappatura completa da parte di OTB Foundation dei profili professionali delle persone accolte nei mesi passati, per lo più donne con bambini, e prevede l'inserimento delle prime 20 donne (di età compresa tra i 20 e i 45 anni) che hanno già ottenuto il permesso di soggiorno in Italia, e hanno dato la propria disponibilità a partecipare al progetto. I loro bambini invece sono inseriti già da oltre un mese negli asili e scuole locali. "Fin dai primi giorni di marzo, OTB Foundation si è attivata per portare un aiuto concreto e tempestivo a persone in situazioni terribili, in primo luogo donne e bambini", ha dichiarato Renzo Rosso, Presidente del Gruppo OTB. "I rifugiati accolti finora hanno ricevuto sostegno e prima accoglienza, assistenza sanitaria, beni di prima necessità e un alloggio sicuro. Ma questo non basta. Bisogna guardare al futuro, e in particolare all'integrazione sociale che può dare un progetto lavorativo: come sempre, il nostro impegno non si limita a raggiungere la sussistenza, ma vuole restituire alle persone in difficoltà la dignità che passa anche dall'indipendenza economica".

I <u>'La crisi russo-ucraina,</u> cronologia degli avvenimenti'

a cura del Servizio Studi della Camera

Speciale Ucraina notizie askanews

5 may 2022 ore 20:03 - Letta (Pd): guerra ingiusta e indecente come è raccontata "Siamo in un momento drammatico"

5 may 2022 ore 20:01 - Ucraina, Conte: non può difendersi a mani nude ma no escalation

"Potrebbe deflagrare in un conflitto planetario"

5 may 2022 ore 19:48 - Ucraina, Scholz: ministra Baerbock "presto" in visita a

L'annuncio dopo la telefonata tra Steinmeier e Zelensky



TG Web Lombardia



Tutti i segreti sulle divise della Guardia Svizzera pontificia

askenews









Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

Data

22-08-2022

Pagina 5
Foglio 1

Inserimento con tirocini per 20 donne nel gruppo Otb

L'esperienza

Chance di assunzione in amministrazione, uffici acquisti, stile, grafici

«L'accoglienza fa bene alle aziende. Ascoltare i racconti delle ragazze fuggite dall'Ucraina e le notizie che apprendono dalle telefonate a casa è un'esperienza forte per chi lavora con loro, e in qualche modo fa riflettere su quanto siamo fortunati». È la riflessione di Arianna Alessi, vicepresidente di Otb Foundation, la Fondazione del gruppo di moda Otb (Only the brave) creato da Renzo Rosso. La Fondazione, che come il gruppo ha sede a Breganze, in provincia di Vicenza, ha organizzato l'accoglienza in Italia di 442 persone fuggite dalla guerra, per il 60% bambini sotto i sei anni, in collaborazione con una serie di associazioni locali che lavoravano già con l'Ucraina. E da due mesi ha avviato l'inserimento nelle aziende del gruppo (al quale appartengono Diesel, Maison Margiela e Jil Sander) di 20 tirocinanti donne, ucraine di età compresa fra 20 e 45 anni, con il permesso di soggiorno per protezione temporanea Ue.

Il tirocinio formativo prevede una retribuzione di 450 euro mensili per un lavoro full time e 315 euro per il part-time. Il vitto e l'alloggio sono forniti a parte, nell'ambito dell'accoglienza organizzata dalla Fondazione.

«Il percorso parte da un tirocinio – spiega ancora Arianna Alessi – e offre a coloro che decideranno di restare nel nostro Paese la possibilità di un'assunzione di lungo periodo in aree come amministrazione e contabilità, uffici acquisti, stile, grafici, e servizi generali. Il gruppo Otb sta anche favorendo la creazione di sinergie con altre aziende del territorio per cercare ulteriori opportunità lavorative – continua – e inserire altri rifugiati».

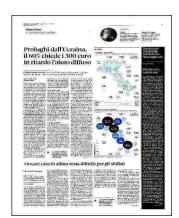
Prima del tirocinio è stato necessario mappare i profili professionali delle persone accolte nei mesi scorsi, e capire chi poteva essere effettivamente inserito al lavoro e in quali ruoli. «Solo alcune donne continua Arianna Alessi – parlano inglese, pochissime l'italiano. Abbiamo organizzato corsi di italiano e le ragazze più giovani imparano rapidamente. Per chi è meno sicuro nell'uso della lingua, si può pensare a una occupazione nel magazzino o nell'etichettatura».

Tra le difficoltà maggiori incontrate dalla Fondazione nell'accoglienza, c'è la burocrazia legata alla necessità di mettere in regola i rifugiati, spesso partiti solo con i vestiti che avevano addosso. Tutti gli sfollati sono stati accompagnati al consolato ucraino di Milano per ritirare i permessi. Per gli alloggi, la Fondazione Otb si è appoggiata in parte al sistema di accoglienza finanziato dal ministero dell'Interno, inserendo gli alloggi reperiti fra le strutture Cas (centri di accoglienza straordinaria) e in parte a fondi propri, anche con l'apporto di donazioni private.

Un'ottantina dei rifugiati accolti sono già ripartiti per l'Ucraina, «ma tanti – conclude Arianna Alessi – continuano ad arrivare nei nostri alloggi».

_V. Me.

® RIPRODUZIONE RISERVATA





WOMEN'S WEAR DAILY

TODAY'S DIGITAL DAILY LOG IN SUBSCRIBE

WWD

Fashion's most trusted journalists. All in one place.

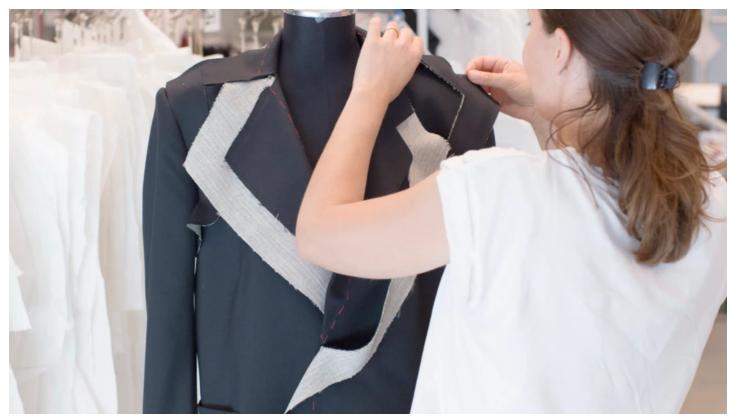
 $\begin{array}{c} {\tt SUBSCRIBE} \\ {\tt NOW} \ \rightarrow \end{array}$

FASHION / FASHION SCOOPS

OTB Group, Foundation Offer Long-term Employment to Ukrainian Refugees in Italy

The OTB group and foundation will start onboarding at least 20 women.

By MARTINO CARRERA MAY 5, 2022, 11:49AM



OTB_(https://wwd.com/tag/otb/) TO THE RESCUE: The OTB (https://wwd.com/fashion-news/fashion-scoops/kates-fashion-impact-otb-helps-ukraine-kim-reigns-over-the-met-1235175143/) Group and OTB Foundation are extending their support to Ukrainian refugees who fled their native country by offering long-term employment.

After responding to the urgent appeal launched by UNHCR (https://wwd.com/business-news/financial/kering-to-support-ukrainian-refugees-via-u-n-1235112902/) to support the people and families forced to flee Ukraine (https://wwd.com/tag/ukraine/) under the Russian attack in early March, the group and the foundation, which welcomed around 440 refugees, are assessing their professional background.

They expect to onboard 20 women aged 20 to 45 who are eligible and have temporary stay visas, who will be offered training and internships before signing long-term contracts with the group and its brands. They will be employed across divisions, including accounting, sales, design studios, graphic departments and more.

The OTB Group is also reaching out to other Italy-based businesses to offer more job positions.

"Since the early days in March, the OTB Foundation has actively contributed to concretely and rapidly help people affected by terrible circumstances, especially women and children," said Renzo Rosso (https://wwd.com/tag/renzo-rosso/), founder and chairman of the OTB Group.

"The refugees welcomed so far received assistance, first aid, health care, necessity goods, and a shelter. But that is not enough. We have to look at the future, and especially to the social integration employment can offer. Our commitment is aimed not only at subsistence, but it also contributes to securing dignity to underprivileged people, and that comes from economic independence, too," he added.

Since the beginning of the conflict, the OTB Foundation has provided the country with medicines, first-aid kits and necessity goods, shuttling back Ukrainian women and children. It also made sure that refugees could take COVID-19 tests and be vaccinated and helped them find accommodation in private houses or residences.

The charity arm of the OTB group, the parent company of brands including Diesel, Maison Margiela, Marni, Jil Sander and Viktor & Rolf, has supported about 300 international projects focused on social development with an impact on the lives of 300,000 people.



SIGN UP

Sign up for WWD news straight to your inbox every day

WWD RECOMMENDS



FINANCIAL

As Pandemic-related Boom Ends, Zalando Faces Challenges

By CATHRIN SCHAER



DESIGNER AND LUXURY

Saul Nash Receives Queen Elizabeth II Award for British Design

By TIANWEI ZHANG



JEWELRY

Bella Hadid Becomes Swarovski Ambassador, Face of Latest Campaign

By SAMANTHA CONTI

North America in Focus as PVH Looks to Continue Growth

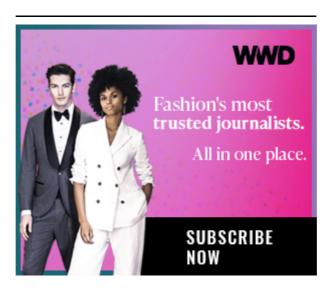
Most Popular

The 52 Best Gifts to Give Mom This Mother's Day

Madonna, Leonardo DiCaprio, Robert Pattinson, Timothée Chalamet Among...

Cardi B Dazzles in Gold Versace at the 2022 Met Gala

Brides Go for Drama in Their Dresses; Grooms Seek Brighter Colors André Leon Talley Tribute Attracts Naomi Campbell, Anna Wintour and...



Get all the top news stories and alerts straight to your inbox.

Email SIGN UP

By subscribing, you agree to our Privacy Policy and Terms of Use.

THE ESSENTIALIST

I Tested the Dyson Supersonic Hair Dryer for a Month...

The 52 Best Gifts to Give Mom This Mother's Day

The Best Designer Handbags from Top Luxury Purse Brands...

Get all the top news stories and alerts straight to your inbox.

Email SIGN UP

By subscribing, you agree to our Privacy Policy and Terms of Use.

WWD

Fashion's most **trusted journalists.** All in one place.

 $\begin{array}{c} \text{SUBSCRIBE} \\ \text{NOW} \rightarrow \end{array}$



WWD and Women's Wear Daily are part of Penske Media Corporation. © 2022 Fairchild Publishing, LLC. All Rights Reserved. Powered by WordPress.com VIP

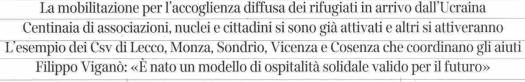
BUONENOTIZIE

OTB

Data Pagina Foglio

31-05-2022

15





ta una domenica a pranzo. Mangiamo dai nonni e con loro c'è una coppia di ucraini, marito e moglie, che li aiuta. In patria hanno un figlio con la fami-glia. E quando questo padre ci ha detto "parto, vado a prenderli", io e mio marito ci siamo guardati e ab-biamo detto: dobbiamo aiutare anche noi». E così è stato. Katharina Hock Cielo, mamma di una dodicenne e di un bimbo di 8 anni, ha subito aperto la sua casa di Vicenza a una 33enne in fuga da Odessa e ai suoi figli: «Una ragazzina di 14 e un piccolino di 4 anni. Abbiamo una stanza e un bagno - racconta - in più che abbiamo destinato a loro, poi condividiamo cucina e soggiorno. È stato un cambiamento importante, io sono tedesca e un po' perfettina e ho dovuto mollare la presa...La mamma, davvero curioso, si chiama Caterina, come me. In questi mesi abbiamo scoperto che la ragazzina è una atleta di talento e siamo riusciti a inserirla in un centro dove fanno ginnastica artistica. E ora da mamma-taxi incastro anche i suoi allenamenti». Non è semplice ma si può fare. E Katharina Hoch, di professione sarta (lavora nello showroom della coop sociale Insieme, che si occupa di moda rigenerata), lo spiega con naturalezza: «I due bambini non sanno se rivedranno il loro papà - aggiunge - e lo stare insieme a loro ci ha cambiato la vita. Ci ripetiamo ogni giorno "noi siamo fortunati"> È una delle tante storie di solidarietà che arrivano dal Veneto, ma non so-

incentivare l'accoglienza diffusa, dobbiamo

Il Csv della provincia di Vicenza (www.csv-vicenza.org/web) insieil Ponte Mict, Dialòg e la Comunità Ucraina cittadina ha attivato una rete di 40 associazioni, 43 Comuni, parrocchie, centinaia di volontari, famiglie e cittadini, e in un tempo brevissimo è stato in grado - con 9 pullman e 7

Piccole famiglie crescono nella solidarietà

di PAOLA D'AMICO



Un gruppo di bambini ucraini accolto nel Vicentino

viaggi - di mettere in salvo 440 persone (di cui 233 minori). Il direttore Maria Rita Dal Molin spiega: «La tempestività della risposta dei vicentini è stata straordinaria e commuovente, pronti a mettersi a dispo-

sizione». A oggi 120 persone hanno voluto rientrare e il numero è in aggiornamento. Il sindaco di Zhytomyr ha inviato due pullman, a metà maggio, per il loro ritorno. «Non ci è dato sapere quale sarà

glie italiane - aggiunge Dal Molin sono molto preoccupate. Ho visto i pianti e gli abbracci, come fosse più che un addio un arrivederci. Si sono costruiti dei rapporti forti, legami importanti e tante vite sono cambiate. Se vogliamo incentivare l'acco-glienza diffusa, dobbiamo dare sostegno alle famiglie. Aprire le loro case è stato un atto di grande gene-

Dal Nord al Sud

E sono pronti ad attivare progetti di accoglienza diffusa in Lombardia dove il Csv Monza Lecco Sondrio (www.csvlombardia.it) ha messo a disposizione più di 500 posti nelle tre province, aggregando anche qui 39 tra enti e associazioni che si occu-peranno anche di trasporto sociale, didattica e doposcuola, di centri estivo e sport per i bambini. Il terre-no è pronto. Le famiglie di rifugiati sono attesi per giugno. «Mettere in sintonia tutte le espressioni di solidarietà del territorio - commenta il presidente Filippo Viganò - ha dato i suoi frutti. È nato un modello di accoglienza solidale per il futuro. Così in Calabria, che ha partecipato alla manifestazione di interessa promossa dal Dipartimento di Protezione civile con capofila il Csv Cosenza (www.csvcosenza.it), dove i posti a disposizione sono 395, grazie a 21 associazioni, coop, enti religiosi. Ed è attivato uno sportello rivolto ai cittadini ucraini. «Siamo soddisfatti di essere riusciti a rispondere all'avviso dice Gianni Romeo, presidente del Csv Cosenza - in tempi molto stretti. Ciò ha comportato un lavoro sinergico tra i Csv calabresi per sperimentare nuove e più efficaci forme di col-laborazione. In Calabria sono arrivati circa 4mila ucraini che hanno trovato ospitalità in modo autonomo. La nostra è una terra di sbarchi e approdo, siamo abituati a lavorare su questi temi e le associazioni hanno anni di esperienza alle spalle».

L'associazione

Si sono costruiti

dei rapporti forti, legami

sono cambiate. Se vogliamo

dare sostegno alle famiglie

importanti e tante vite

Maria Rita Dal Molin

Csvnet riunisce i Centri di servizio per il volontariato (Csv) attivi in tutta Italia. Sostenuti dalle Fondazioni di origine bancaria e con il contributo della fiscalità pubblica, attraverso Fondazione Onc, i Csv sono articolati in una rete di circa 350 punti di servizio in cui operano oltre 800 addetti



Data Pagina 17-04-2022

Pagina Foglio

25 1 / 2

Il fondatore di Otb

Renzo Rosso "La nostra creatività ci salverà dalla recessione"

di Paolo Possamai

«Recessione? Possibile. Ma noi italiani sapremo reagire perché siamo veloci, opportunisti, creativi e cercheremo nuovi mercati». Renzo Rosso, 66 anni, fondatore e presidente di Otb, 1,5 miliardi di ricavi, cui fanno capo i brand Diesel, Maison Margiela, Marni, Jil Sander, Viktor&Rolf, Amiri, parla da delegato della presidenza di Confindustria per Eccellenza, bellezza e gusto dei marchi italiani. E in questa veste legge un orizzonte economico reso quanto mai nebuloso dalla guerra in Ucraina. «Ragioni di essere spaventati riprende Rosso - dai costi dell'energia e delle materie prime, dal destabilizzane folle conflitto scatenato da Putin e dal connesso spostamento degli equilibri economici globali a tutto sfavore dell'Europa, ce ne sono da vendere. Ma resto molto positivo sulla nostra capacità di reazione».

Su quali fattori di forza può far leva la manifattura italiana, tali da motivare il suo ottimismo?

«Non disponiamo di grandi gruppi, in nessun ambito industriale. Ma abbiamo una galassia di piccole e medie imprese veloce, snella, di qualità molto alta, che gli altri ci invidiano. Parlo delle filiere, per le quali il governo con i fondi Pnrr o incentivi fiscali dovrebbe favorire coalizioni organiche. Parlo di contratti stabili. Ma anche di partecipazioni azionarie. Come Otb, fin dal 2010 finanziamo i piccoli artigiani che lavorano con noi e per i "primi della classe" mettiamo anche un gettone di minoranza. So che tante aziende

medie italiane, nei settori più diversi, stanno definendo proprie modalità per tenere insieme la rete dei fornitori. Torneremo a parlarne al governo».

Ne avete già parlato in passato? «Di questa visione avevamo fatto parte già il governo Conte, ma occorreva un leader come Draghi, che il mondo ci invidia, per trovare ascolto. Ripeto: come avvenuto per il Covid abbiamo riconquistato una reputazione internazionale, anche in questa congiuntura economica estremamente critica sapremo sorprendere».

Ma la dipendenza energetica dalla Russia e i costi annessi non rischiano di inchiodare l'economia italiana?

«Dobbiamo investire in ogni direzione per soppiantare il deleterio asservimento alla fornitura russa nei tempi più rapidi. Ma poiché nelle emergenze diamo il meglio di noi come Paese, forse sarà la volta che un governo degno del nome saprà definire una strategia e una politica energetica complessiva, capaci di tenere insieme fonti rinnovabili, nuovi approvvigionamenti di gas, giacimenti nazionali. In fondo, sempre facendo un parallelo con l'emergenza pandemia, chissà quando mai avremmo realizzato una simile mole di investimenti sul digitale, e connessi cambio di mentalità e organizzazione, come negli ultimi due anni. E tante altre trasformazioni avanzano».

Tra i mutamenti in atto c'è il reshoring, il rientro di produzioni che erano state delocalizzate. Ma qual è il peso effettivo di questo fenomeno?

«Il settore lusso italiano, compresi i brand di Otb, già prima del Covid era generato al 95% in Italia. Il mix per Diesel valeva il 65% fuori Italia, oggi siamo attorno al 50% e andiamo avanti. Oggi tanti di noi vorrebbero riportare a casa quote ulteriori di Made in Italy, anche perché in tutta franchezza i costi di navi e container e le incertezze della logistica spingono a garantirsi maggiore autonomia. Ma in provincia di Vicenza con una disoccupazione al 4% fatichiamo a trovare operai».

E quali soluzioni vede per sanare il tema della manodopera?

«Non ne vedo altre di strutturali che siano diverse dalle migrazioni, interne al Paese o di carattere internazionale. Il problema è tutto politico, poiché vi sono leader che usano vecchi armamentari ideologici solo a fini di consenso personale e fregandosene degli interessi reali dell'economia e della società italiane. Per esempio, agli ucraini che volessero restare con noi dovremmo essere grati, perché loro hanno voglia di lavorare e noi ne avremmo bisogno».

La Fondazione Otb si sta occupando dell'accoglienza di profughi ucraini. Qual è la sua esperienza al riguardo?

«Come Camera della moda cerchiamo di dare una mano, offrendo contratti di lavoro ai profughi di una guerra che mai avremmo immaginato possibile. La mia compagna Arianna ha organizzato un pullman che ogni settimana parte da qui carico di anticoagulanti, alimentari, coperte

la Repubblica

OTB

Quotidiano

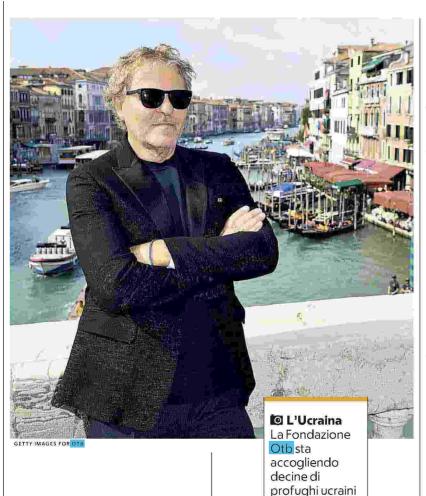
Data 17-04-2022

Pagina 25
Foglio 2/2

e torna con 54 persone. Ne abbiamo accolte 440, in alloggi nostri e di tanti amici, e mentre parliamo sta arrivando un altro pullman. Nulla di eroico, coordiniamo tantissimi volontari e gli aiuti materiali assicurati da amici imprenditori.

Sandro Veronesi, per esempio, ci ha mandato un camion di maglieria Intimissimi. Proviamo a dare una mano, una goccia nel mare. Siamo di fronte alle situazioni più varie e drammatiche. Tre bambini di 5,7,12 anni sono arrivati con la nonna, ma lei è stata colpita da ischemia e ricoverata in ospedale. Veri drammi umani, resi più assurdi dalla burocrazia. Anche questo è parte del combattimento».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La produzione sta tornando in Italia ma non si trovano operai: le migrazioni sono l'unica soluzione <mark>Otb</mark> sta accogliendo i profughi ucraini

Ci sono tante ragioni per essere pessimisti ma nelle emergenze diamo il meglio Dal Pnrr l'occasione di rafforzare le filiere del Made in Italy





11-03-2022 Data

1+2 Pagina 1/2 Foglio

Quotidiano

MF fashion il primo quotidiano della moda e del lusso Anno XXXIII n. 49 Direttore ed editore Paolo Panerai - Direttore Stefano Roncato 11.03.22 ONLINE SU MFFASHION.COM LE GALLERY FOTOGRAFICHE DELLE COLLEZIONI A-I 22/23 ROSSO: «La moda" si mobilita per l'Ucraina» «La visibilità del fashion può amplificare il sostegno a chi ha bisogno», ha spiegato a MFF il leader di Otb. Che con la sua fondazione sta aiutando i profughi ad arrivare in Italia, lavorando con le istituzioni per l'accoglienza. E sugli scenari futuri dice: «Ora tacciano le armi. La Russia assorbe l'1,5% del nostro export, ma il governo supporti le imprese»

icordo che il Dalai Lama un giorno mi ha detto: «Tutto quello che fai di bene, fallo vedere così gli altri ti potranno seguire». Ecco, la moda con la sua visibilità può creare un effetto domino per la soli-darietà». Parola di Renzo Rosso che MFF raggiunge mentre il primo dei pullman mandati dalla sua Otb foundation al confine ucraino torna in Italia con i primi rifugiati da accogliere e lavora a decine di iniziative benefiche (vedere box a pagina II). Almeno 1,5 milioni di persone, da quando lo scorso 24 febbraio la Russia ha invaso l'Ucraina, hanno già la-sciato le loro case in cerca di rifugio. Secondo i dati diffusi dal Ministero dell'interno, in Italia sono arrivati oltre 15mila cittadini ucraini, di cui circa 8mila donne e quasi 6mila minori. La moda si è mobilitata

rapidamente (vedere MFF del 3 marzo) e Cnmi si sta muovendo per una serie di attività (vedere articolo a pagina II). Il primo pensiero dell'imprenditore è ora è l'auspicio commosso di un cessate il fuoco. «Ora tacciano le armi. La Russia assorbe l'1.5% del nostro export. Ma il governo aiuti le imprese sul caro energia», dice. E intanto si rimbocca le maniche.

continua a pag. II

Quotidiano

11-03-2022 Data

1+2 Pagina 2/2 Foglio

Fonte: Otb foundati

segue da pag. l

Come per l'emergenza Covid, Otb foundation è partita prima ancora che Camera moda lanciasse la sua iniziativa per Unhor. Che aiuto state dando?

In questo momento stiamo portando a casa donne e bambini. Abbiamo mandato quattro pullman pieni di materiale farmaceutico, anticoagulante, coperte, beni di prima necessità. Il primo pullman è già rientrato con 50 persone a bordo e accolte nel nostro centro vaccinale a Bassano del Grappa. In Ucraina solo il 30% della popolazione è vaccinata per il Covid, così almeno li mettiamo in sicurezza. Abbiamo anche preso un hotel di 40 stanze e assunto personale per accogliere i rifugiati.

Da Prada ad Armani, da Valentino a Moncler, la moda si è mobilitata. Cosa possono fare ora le imprese fashion per dare un aiuto?

Mi ricordo sempre il Dalai Lama che un giorno mi ha detto: «Tutto quello che fai di bene, fallo vedere così gli altri ti potranno seguire». Ecco, la moda è bella perché dà tanta visibilità, come i personaggi, i vip. Tutto quello che fanno persone con visibilità crea unione, compattezza. Non pensavo ci potesse essere una guerra in questi anni, pensavo che una cosa del genere non potesse succe-

La moda quindi può contribuire fornendo visibilità e finanziamenti?

Le donazioni aiutano, naturalmente. Ma bisogna rivolgersi a istituzioni che hanno dei progetti concreti e non computino spese amministrative sui fondi ricevuti. Quando c'è stato il Covid si erano persi tanti soldi per fare strutture poi non realizzate. Otb foundation è famosa proprio per l'assenza di spese amministrative e futto quello che riceviamo lo mettiamo a servizio delle varie mission.

Con Cnmi e Confindustria avete attivato tavoli ad hoc per gestire l'emergenza?

Con Camera moda ci stiamo attivando per cercare di assumere queste persone con contratto determinato, almeno per sei mesi e speriamo rinnovabile per altri sei. E già po-trebbe essere d'aiuto. Però è difficile assumerli perché gli uomini sono rimasti in guer-

ra e le donne devono stare dietro ai bambini che altrimenti sarebbero da soli.

Per il Covid più che finanziamenti servivano strumenti tecnici. in questa crisi? Strutture di accoglienza?

Quello che serve sono famiglie che si mettano a disposizione per ospitare. Soprattutto i bambini soli. Con Otb foundation stiamo fa-cendo tutto questo. Una parte delle persone in arrivo sarà accolto in un residence

che ho appena finito di ristrutturare, ma l'accoglienza ora è cruciale. Serve l'aiuto di tutti. Stiamo portando in Italia cento bambini orfani. Non so come finirà questa storia, Serve l'aiuto di tutti.

Nel corso di questi primi 15 gior-ni di guerra avete già cambiato il modo di prestare aiuti?

Noi all'inizio abbiamo dato subito aiuti all'Unher, con finanziamenti e aiuti fatti in materiali medicale. Tutto ciò che stiamo facendo ora per aiutare queste persone è tramite due associazioni. Uno è il Centro servizio volontariato di Vicenza e l'altro è Ponte Mict, che sono specializzati nel lavorare con l'Ucraina. Con loro abbiamo portato queste persone in Italia, fra difficoltà che non le dico. Un bambino, per dire, di quattro anni, era arrivato senza genitori. E lì bisogna fare l'affidamento. Noi lavoriamo direttamente con la prefettura di Vicenza, Padova e Venezia e, poi, con i comuni.

Gestione della procedura Covid per gli arrivi (tamponi, vaccini)

State lavorando con il governo e **OTB FOUNDATION PER I PROFUGHI UCRAINI**

Alessi, la vicepresidente di Otb foundan, al momento è a Roma con il ministro delle pari opportunità Elena Bonetti per cercare soluzioni. C'è bisogno anche di psicologi per dare una mano a queste per-Che scenari vede all'orizzonte?

L'idea è che la querra continuerà a lungo?

Noi ci auguriamo che ci sia un accordo e che tutto questo possa finire. Io spero che quanto prima le armi si arrestino. Con le incursioni in atto tutto può solo peggiorare.

Oraci sono in arrivo quasi 100 bambini, che devono essere affidati. Sarebbe molto meglio che all'inizio fossero delle strutture ad accoglierli. Noi ad esempio già finanziamo II piccolo principe di Milano che li prenderà in carico con varie altre strutture.

Siamo usciti dalla pandemia e ora c'è uno scenario catastrofico che nessuno si sarebbe mai aspettato. Ci troveremo davanti a un altro anno difficile per l'economia?

La Russia alla fine rappresenta l'1,5% dell'export dall'Italia. Pesa, ma relativamente. Il problema più grande è l'aumento delle materie prime, dell'energia. Le aziende non possono sostenere que-sti costi, molte potrebbero chiudere a que-ste condizioni. Dobbiamo riportare le materie prime a livelli accettabili e sostenibili per le società. Altrimenti alcuni potrebbero

non farcela. (riproduzione riservata) Tommaso Palazzi

con le istituzioni?

Pullman per portare in Italia i rifugiati in fuga

Trasporto verso l'Ucraina del materiale raccolto

Accoglienza di più di 100 orfani provenienti da Žytomyr

Raccolta farmaci e materiale sanitario

* Strutture di accoglienza sul territorio

Raccolta fondi

Dal governo pare che i rifugiati dovrebbero ricevere un finanziamento. E ci stiamo attivando per questo, ma ogni comune ha le proprie regole. Quindi dobbiamo mette-re in moto i vari processi tra comuni e prefetture e, soprattutto, queste persone non hanno documenti. È un lavoro pazzesco che facciamo con i nostri volontari. Ma è chiaro che c'è bisogno di aiuto. Arianna







30-03-2022 Data

Pagina Foglio

1



Veneto



Coronavirus

Violenza sulle donne Lavoro e sicurezza

Cambiamenti climatici



Vicenza l'arrivo di nuovi profughi

Attivo un un progetto solidale a cui partecipa la Fondazione Otb che sinora ha trovato disponibilità in appartamenti per 400 ucraini

di Antonello Profita. Montaggio

e interviste a Maria Rita Dal Molin, Direttrice del Centro servizi volontariato; Arianna Alessi, Otb Foundation; Luigi Miglioranza, autista

Profughi ucraina Torri di Quartesolo



Data 11-03-2022

Pagina Foglio

1

TgCom24 Sportmediaset Meteo.it → Login > Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > UCRAINA: Rosso (Otb), moda si mobilita per i profughi (MFF) Strumenti MF-DOW JONES NEWS Quotazioni Borsa Stampa News d'agenzia UCRAINA: ROSSO (OTB), MODA SI MOBILITA PER I PROFUGHI (MFF) Condividi 🚮 💺 💒 😭 🌀 🧦 👺 💥 🚨 😭 🙀 Indici Borse estere Fondi comuni 11/03/2022 08:57 Euro e valute Invia MILANO (MF-DJ)--"Ricordo che il Dalai Lama un giorno mi ha detto: "Tutto quello che Ricerca avanzata News Help fai di bene, fallo vedere così gli altri ti potranno seguire". Ecco, la moda con la sua visibilita' puo' creare un effetto domino per la solidarieta". Parola di Renzo Rosso che MFF raggiunge mentre il primo dei pullman mandati dalla sua Otb foundation al confine Tassi Fisco Le News piu' lette ucraino torna in Italia con i primi rifugiati da accogliere e lavora a decine di iniziative benefiche. Almeno 1,5 milioni di persone, da quando lo scorso 24 febbraio la Russia Petrolio ha invaso l'Ucraina, hanno gia' lasciato le loro case in cerca di rifugio in altri Paesi. Secondo i dati diffusi dal Ministero dell'interno, in Italia sono arrivati oltre 15mila cittadini ucraini, di cui circa 8mila donne e quasi 6mila minori. La moda si e' mobilitata pubblicità In colleborazione can MINO rapidamente (vedere MFF del 3 marzo) e Cnmi si sta muovendo per una serie di attivita'. Il primo pensiero dell'imprenditore e' ora e' l'auspicio commosso di un cessate il fuoco. "Ora tacciano le armi. La Russia assorbe l'1,5% del nostro export. Ma il ENX Milan - Azioni * governo aiuti le imprese sul caro energia", dice. E intanto si rimbocca le maniche. fch (fine) MF-DJ NEWS Invia Note sull'utilizzo dei dati